

Criteri di autorizzazione e controlli adottati in Lombardia per il rilascio delle AIA di termovalorizzatori di RSU

Alessandra Ferrari

In Regione Lombardia sono presenti 12 inceneritori di RSU, di cui 4 sono in provincia di Milano. Tutti i 12 termovalorizzatori hanno già ricevuto l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi della direttiva 96/61/CE. Le autorizzazioni recepiscono i criteri, nonché i vincoli gestionali e di emissione, previsti dal decreto legislativo n°133 dell'11 maggio 2005 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti". Oltre ai limiti previsti dal sopra citato decreto legislativo, ne sono stati inseriti anche altri utili a garantire l'efficienza di alcune soluzioni impiantistiche adottate per limitare specifici inquinanti. Ad esempio, è stato inserito il limite dell'ammoniaca alle emissioni in atmosfera, nel caso di utilizzo di sistemi di abbattimento (SNCR) degli ossidi di azoto ed è stata prescritta l'installazione di sistemi di campionamento in continuo dei PCDD/F con il fine di assicurare la massima attenzione gestionale ai sistemi di abbattimento di questi inquinanti e di quelli ad essi correlati. Particolare attenzione è stata poi dedicata alle MTD (migliori tecniche disponibili) e alla loro applicazione. Infine, si è lavorato alla stesura di piani di monitoraggio organici e uniformi, anche per questa categoria d'impianto, per agevolare la successiva fase di valutazione di conformità impiantistica e gestionale all'autorizzazione. È attraverso l'autocontrollo, infatti, che il gestore assicura e documenta la propria attenzione alla conformità degli impianti alle prescrizioni dell'AIA e agli impatti ambientali della specifica attività produttiva.